

LA DONAZIONE Una doccia idromolecolare per lavare i pazienti in modo più comodo

Un nuovo strumento per l'hospice: «Al lavoro per la dignità di tutti»

L'apparecchiatura è stata acquistata con il contributo della Fondazione BPL, di Asp Basso Lodigiano e di un benefattore anonimo

di **Sara Gambarini**

■ All'hospice Città di Codogno l'umanizzazione della cura passa anche attraverso le idro molecole della nuova macchina che garantisce agli ospiti un'igiene accurata e delicata. Molte volte infatti, per gli ammalati, alcuni gesti quotidiani e apparentemente banali si trasformano in esperienze fastidiose, quasi dolorose, per la necessità di doversi continuare a girare e rigirare o rimanere per troppo tempo in una posizione scomoda. Ieri mattina invece all'Hospice è stato presentato il nuovo strumento, la doccia idro molecolare Syren Move Plus della veronese Linaus, acquistata grazie al prezioso contributo della Fondazione Banca Popolare di Lodi, nonché di Asp Basso Lodigiano e di un donatore anonimo: attraverso un sistema di vaporizzazione e nebulizzazione, il dispositivo permette di effettuare la doccia direttamente a letto, senza bagnare il materasso, dirigendo lo spruzzo con precisione su aree specifiche, come unghie, capelli, parti intime impiegando un solo operatore e ottimizzando i tempi. È il primo nel Lodigiano. «L'hospice



L'équipe dell'hospice insieme a Duccio Castellotti e al direttore Paolo Costa

ha registrato quest'anno la saturazione dei suoi 10 posti letto - ha spiegato il dottor Paolo Costa, direttore dell'hospice Città di Codogno -, inoltre il convegno dello scorso 25 maggio dedicato ai pazienti non oncologici ha contribuito a modificare l'atteggiamento degli specialisti d'organo (neurologo, pneumologo...) ed ora all'hospice pazienti oncologici e non oncologici si equivalgono; i nostri pazienti sono comunque tutti particolarmente fragili e con questo nuovo dispositivo noi riduciamo al minimo i movimenti dell'ospite

senza eliminare però le mani dell'operatore sanitario, perché il contatto fisico se ben gestito è un momento di empatia che contribuisce a diminuire il senso di solitudine dei pazienti - ha precisato il dottor Costa -: con questi presidi sanitari noi cerchiamo di indirizzare l'atteggiamento della sanità verso quella che noi definiamo la cultura della cura». Una cultura cui contribuisce con la sua vicinanza anche don Pierluigi Rossi, cappellano dell'hospice, che il dottor Costa ha ringraziato. Duccio Castellotti, presidente della Fon-

dazione Banca Popolare di Lodi, ha sottolineato: «Questo dispositivo serve agli operatori a meglio esprimere la loro professionalità: qui si svolge un lavoro importante a difesa della persona e della sua dignità, obiettivi che come Fondazione condividiamo». Il direttore dell'Asp Basso Lodigiano Enrico Dusio ha concluso: «È uno strumento che evita l'eccessiva manipolazione del paziente e che garantisce una pulizia delicata e accurata, un grosso cambiamento, in positivo». ■